

profittato della sua lontananza per farvi un'irruzione, col-
l'intendimento di ricuperare la bassa Lusazia, che Tie-
mauno suo fratello avea, come dicemmo, ceduta al mar-
graviò. Woldemaro lo inseguiva fin nella Misnia, ove fat-
tolo prigionie in una battaglia, lo costrinse a rinunziare
alla Lusazia ed a lasciargli eziandio alcune delle sue piaz-
ze. Non avendo però Federico adempiuto alle clausole del
suo trattato, le ostilità ricominciarono sotto Giovanni l'Ill-
lustre, cognato di Woldemaro, principe giovinetto, siccome
quello ch'era nato nel 1302, ma il cui valore, se stiamo
al Pauli, superava l'età. Finalmente nel 1317 fu conchiusa
la pace. Mentre però Woldemaro era alle prese col mar-
graviò di Turingia, fin dal 1314 avea stretta alleanza con
Wratislao duca di Pomerania in difesa della città di Stral-
sund contro Witislao ovvero Vitzlaff principe di Rugen, che
avea dato mano a soggiogarla. Quasi tutti i principi set-
tentrionali presero parte in questa fazione, la più parte
però a favore di Witslao, siccome Erico VI re di Dani-
marca, Enrico duca di Mecklemburgo, i re di Norvegia,
di Svezia, di Polonia e di Ungheria, ed il duca di Russia;
Erico duca di Sassonia-Lawemburgo, Gerardo e Giovanni
conti di Holstein; Nicolao ed Enrico conti di Schwerin.
Woldemaro al contrario ebbe a suoi alleati, oltre al duca
di Pomerania, Niclot e Wernero di Mecklemburgo, nonchè
la città di Gripswald. Una battaglia ch'egli perdette nel
1316 presso Granzow non lo atteriva; ma profittando della
mala intelligenza che regnava fra Erico VI re di Dani-
marca e Cristoforo di lui fratello, trasse al proprio partito
quest'ultimo, il quale avendo tenute alcune pratiche con una
parte della flotta che trovavasi innanzi a Stralsund, fece uno
sbarco nell'isola di Fuhnen. Codesta diversione, unita alla
valorosa difesa di quei di Stralsund ed alla diversità degli
interessi de' collegati, fece sì che pensassero a levare l'asse-
dio ed a venire alla pace, che fu di fatti conchiusa dopo var-
rie difficoltà con onore di Woldemaro a Wordimburgo nel
13 dicembre 1317. Amico fin d'allora di Witslao, fece con
esso una lega pella rispettiva sicùrezza de' loro stati e pella
conservazione de' privilegi della città di Stralsund. Cristo-
foro non volle entrare in codesta pace, ed il margraviò
prestò la sua parola che manterrebbe fra questo principe